

DOPO LA RICHIESTA DELLA MINORANZA

Depuratore, Lavagna dice no al referendum e sì al consiglio

Seduta a metà mese per discutere della realizzazione di un impianto

LAVAGNA. «Il referendum si farà nel 2014: sarà il confronto tra chi vorrà salvaguardare l'ambiente e chi no». Il sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, replica al gruppo consiliare d'opposizione "Ripartiamo da Lavagna" che, sul progetto del depuratore intercomunale da costruire alla foce dell'Entella, chiede un referendum consultivo. «Lo statuto comunale, all'articolo 53 citato dal capogruppo di minoranza Luigi Barbieri e all'articolo 51 - chiarisce - prevede che siano escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa popolare le materie relative all'ambiente e alla pianificazione urbanistica, inoltre non c'è il regolamento che definisce le modalità con le quali si forma il gruppo dei saggi cui spetta il compito di decidere se il referendum è ammissibile oppure no. Per adesso - aggiunge - non esiste un progetto definitivo dell'impianto, ma solo uno studio



Giuliano Vaccarezza

FLASH

di prefattibilità e la Corte dei conti vigila sui danni erariali che derivano dall'organizzazione di referendum non supportati dalla legge». Il vicesindaco, Mauro Caveri, ricorda che la realizzazione degli impianti di depurazione non è una proposta comunale, ma un progetto inserito nella programmazione dell'Ambito territoriale ottimale (Ato), «vale a dire che sono coinvolti enti sovraordinati rispetto al Comune: l'Ato e la Regione» e si sofferma sulle conseguenze. «Con questa partita ci giochiamo la sistemazione del fronte mare - dichiara - bisognerà sviluppare un dibattito, fare un concorso di idee e cambiare atteggiamento verso la ferrovia, da vedere come risorsa e non più come ostacolo tra la città e il mare». Accolta la richiesta di convocare un consiglio comunale straordinario per discutere del depuratore. «Lo faremo a metà mese - garantisce Vaccarezza -

e sarà un'occasione in più per discutere dell'argomento, già affrontato con una serie di assemblee nei quartieri. Oggi ne parleremo con Confindustria e organizzazioni sindacali ed è già prevista una riunione con i Comuni della val Petronio, Carasco, Cogorno, Ne». Il sindaco assicura che il depuratore comprensoriale si farà a Lavagna solo «se ci sono le condizioni». «Verrà fatto uno studio delle correnti con un modello fisico all'interno di una vasca - prosegue Vaccarezza - Verifica che si aggiungerà a quella del modello matematico. Il depuratore è una necessità e un'occasione irripetibile per avere una passeggiata nuova e accedere all'ecocentro di Bargone. Inoltre, gli investimenti per il depuratore, la messa in sicurezza dell'Entella e il prolungamento di viale Kasman daranno lavoro a decine di imprese per 10/15 anni». **D. BAD.**